



GOFFI Manlio ( – Roma, 1974)

Arrivato giovanissimo in Roma, l'aveva assorbita fino nel profondo, diventando persino 'fumarolo' alla sequela di Aristide Capanna e di Giulio Mantovani. Il suo matrimonio con una Simonetti, della nota famiglia di antiquari, lo aveva spinto ad intraprendere quell'attività in cui, grazie ad un gusto innato ed alla cultura che lo qualificava come umanista, aveva potuto raggiungere notevoli affermazioni. Era stato organizzatore delle prime grandi mostre dell'antiquariato ed era diventato presidente nazionale della categoria; in quella veste, era entrato anche in Parlamento dove aveva lavorato alla formulazione delle leggi che ancora disciplinano il commercio internazionale di quel settore. Era stato combattente e decorato nelle due guerre mondiali. Svolse poi un'attività di scrittore specialistico occupandosi di enciclopedie del ramo e soprattutto curando a lungo la rubrica "La bottega dell'antiquario" sul quotidiano "Il Tempo" di Roma.